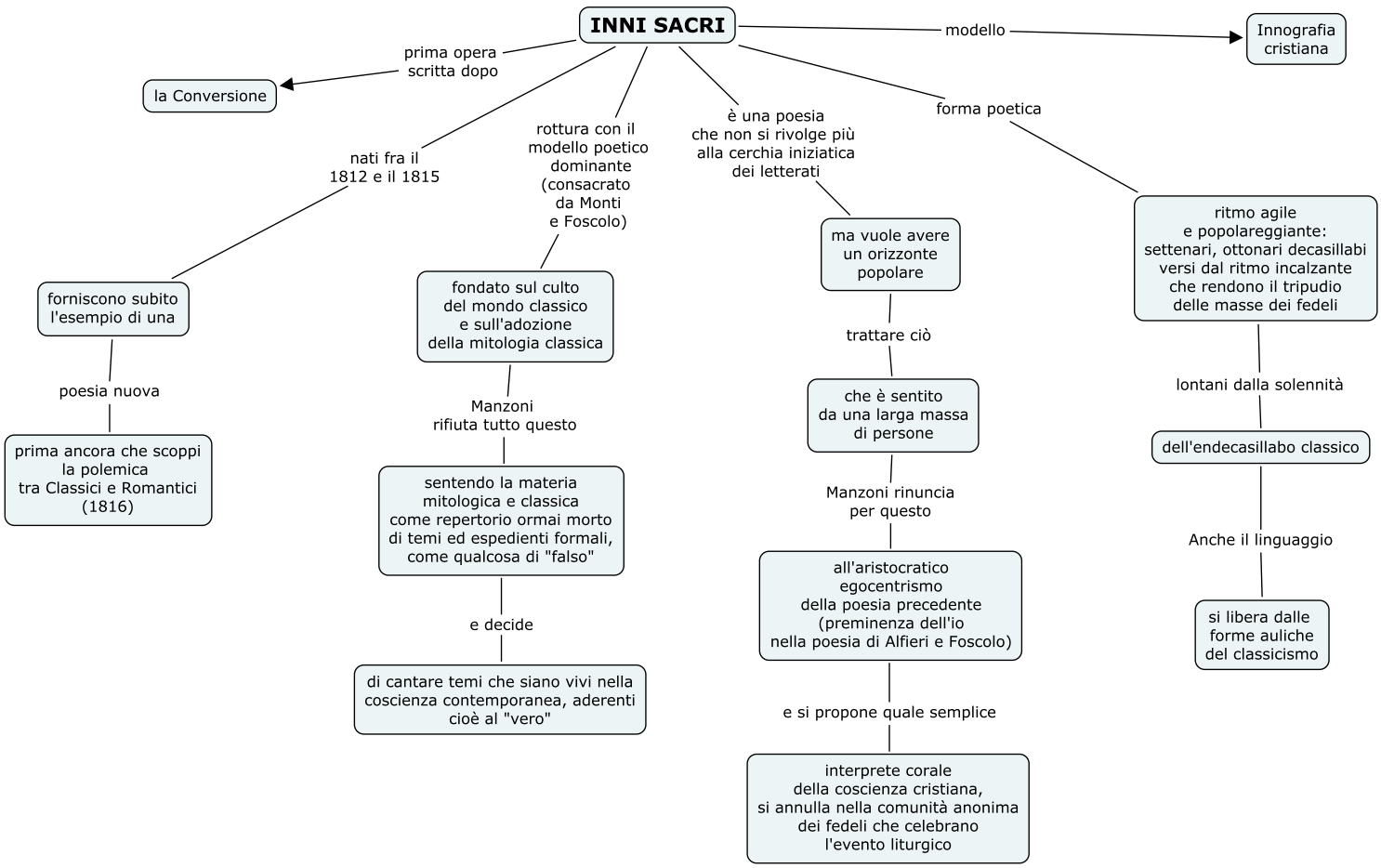
INNI SACRI
modello
Innografia cristiana
prima opera scritta dopo
la Conversione
nati fra il 1812 e il 1815
forniscono subito l'esempio di una
poesia nuova
prima ancora che scoppi la polemica tra Classici e Romantici (1816)
rottura con il modello poetico dominante (consacrato da Monti e Foscolo)
fondato sul culto del mondo classico e sull'adozione della mitologia classica
Manzoni rifiuta tutto questo
sentendo la materia mitologica e classica come repertorio ormai morto di temi ed espedienti formali, come qualcosa di "falso"
e decide
di cantare temi che siano vivi nella coscienza contemporanea, aderenti cioè al "vero"
è una poesia che non si rivolge più alla cerchia iniziatica dei letterati
ma vuole avere un orizzonte popolare
trattare ciò
che è sentito da una larga massa di persone
Manzoni rinuncia per questo
all'aristocratico egocentrismo della poesia precedente (preminenza dell'io nella poesia di Alfieri e Foscolo)
e si propone quale semplice
interprete corale della coscienza cristiana, si annulla nella comunità anonima dei fedeli che celebrano l'evento liturgico
forma poetica
ritmo agile e popolareggiante: settenari, ottonari decasillabi versi dal ritmo incalzante che rendono il tripudio delle masse dei fedeli
lontani dalla solennità
dell'endecasillabo classico
Anche il linguaggio
si libera dalle forme auliche del classicismo